



REPORT

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

ANALISI SEMESTRALE
(INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI)

N. 0

16 SETTEMBRE 2024



CISL

www.cisl.it



A cura di **Mattia Pirulli**
Segretario Confederale Cisl

Cinzia Frascheri
Dipartimento Salute e Sicurezza sul Lavoro

Si ringrazia la **Direzione Statistico Attuariale dell'INAIL**

I dati riportati nelle tabelle sono tratti dagli Open data dell'INAIL

PREMESSA

Il fenomeno infortunistico ha sempre rappresentato, purtroppo, una piaga profonda del nostro sistema produttivo e lavorativo.

A fronte di una casistica ancora con numeri elevati (come emerge da questo primo numero), nel corso degli **ultimi decenni si è andata registrando una significativa riduzione dei casi mortali**, sia in valori assoluti, che in rapporto al numero di occupati e alle ore lavorate (dati, quindi, più puntuali), come anche per quanto concerne gli infortuni sul lavoro. **Un trend di segno positivo che, in controtendenza** dopo il lungo periodo della pandemia - durante la quale le valutazioni non possono prescindere da quanto avvenuto e dal relativo mutamento e rallentamento della produzione - è tornato progressivamente verso un peggioramento (rilevabile dal confronto dei dati tra il 2023 e il 2024, e ancor più se rapportati a prima del periodo Covid), in termini di eventi infortunistici per causa lavorativa.

Come noto, le dimensioni e la gravità, così come le dinamiche degli eventi, spesso li apprendiamo dai mezzi di comunicazione, sia a seguito di accadimenti di rilevante incidenza, sia quando l'INAIL, quale ente preposto (a prioritario carattere assicurativo) pubblica i dati. Ma **per svolgere analisi puntuali è importante andare oltre i numeri statistici** (che, comunque, non si deve mai dimenticare rappresentano vite umane) **e approfondire le diverse variabili che possono incidere positivamente o negativamente sull'andamento infortunistico.**

Se i numeri però hanno una loro oggettività, **per comprendere il fenomeno infortunistico e il trend relativo alle malattie professionali è fondamentale poter contare su una serie di indicatori di lettura dei dati** che favoriscano la corretta interpretazione e che consentano di correlare gli eventi ad alcune cause, dirette e indirette.

Occorre anche comprendere bene la natura dei dati a disposizione, ad esempio non commettendo il frequente **errore di non porre attenzione alla differenza tra quelli riferiti alle denunce e quelli relativi alle cause giunte e definizione e indennizzate**, oppure del non considerare che i dati sono riferiti ai lavoratori coinvolti e non agli incidenti, i quali possono essere anche plurimi (nei primi sei mesi dell'anno in corso quattro le denunce di infortuni plurimi per un totale di 19 decessi, rispetto ai cinque casi del 2023, con 10 decessi complessivi). Da considerare anche che **vengono ad essere ricompresi tra gli infortuni tutti gli eventi denunciati con assenza superiore a tre giorni dall'evento, ponendo così nella medesima raccolta di dati gli infortuni di ogni intensità, dai lievi ai gravi.** Infine, un punto di forte attenzione per la giusta lettura dei dati sta nel considerare che l'Italia è tra i pochi Paesi europei a classificare come infortuni sul lavoro anche quelli *"in itinere"*, cosa che, peraltro, rende difficili i confronti.

Lo stesso vale per **le malattie professionali, nei riguardi delle quali, a fronte dell'aumento del numero delle denunce, il giudizio non può che essere duplice**, considerata, da un lato, la preoccupazione di una crescita costante delle esposizioni a rischio degli occupati, ma dall'altro, di una emersione di tali condizioni che porta ad avere conferme di un presidio di sorveglianza sanitaria diffuso e di una più ampio esercizio del diritto di denuncia delle proprie condizioni di salute (condizione che nell'illegalità, nello sfruttamento e nell'illiceità, non è garantita).

Per tali fini, e non solo, **riteniamo utile fornire un agile strumento di analisi dei dati infortunistici e delle tecnopatie, letti evidenziando i fattori più significativi e le cause più ricorrenti e rilevanti.** Dati che, riferendosi al semestre, riguarderanno gli eventi denunciati. **Un insieme di tabelle esplicative del fenomeno che riguarda i danni da lavoro che, intendendo cogliere i dati più rilevanti, verranno costruite specificatamente per i singoli Report** che andremo ad elaborare e diffondere (avvalendoci, comunque, dei dati ufficiali che INAIL periodicamente pubblicherà).

L'obiettivo è quello di offrire una base di spunti di riflessione puntuali e circostanziati, anche tenendo conto della territorialità degli accadimenti, al fine di promuovere interventi, di natura e con modalità diverse (tra cui sicuramente quella negoziale e contrattuale), a favore della prevenzione e della promozione di uno sviluppo costante di condizioni migliorative della salute e sicurezza, di tutti coloro che svolgono un'attività lavorativa, guardando al raggiungimento di traguardi volti al garantire una condizione di benessere diffuso sul lavoro.

Inoltre, **in ogni numero** (a cadenza semestrale), **vi saranno tre rubriche fisse a scopo info/formativo** di base, che riteniamo possano risultare quanto mai utili per rafforzare le conoscenze e le competenze di ciascuno. Queste tratteranno:

- Informazioni essenziali sul fronte assicurativo
- Vocabolario delle tutele assicurative
- Informazioni essenziali sulle figure della prevenzione aziendale

A tutti una buona lettura

INFORTUNI SUL LAVORO PER SETTORE E MODALITÀ DI ACCADIMENTO - CONFRONTO TRA SEMESTRI 2023-2024

Gestione tariffaria	Modalità di accadimento	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise											
Industria	In occasione di lavoro	1.160	1.229	588	613	2.075	2.170	8.117	7.851	1.765	1.815	2.940	3.075	1.570	1.493	11.418	11.652	1.651	1.660	130	124		
	• Senza mezzo di trasporto	1.103	1.179	316	296	584	1.968	2.053	7.920	7.646	1.728	1.778	2.717	2.062	1.508	1.425	11.108	11.326	1.594	1.603	124	118	
	• Con mezzo di trasporto	57	50	21	13	39	29	107	117	197	205	35	37	223	213	68	310	326	57	57	6	6	
	In itinere	153	168	58	43	67	286	351	1.125	1.136	216	202	887	971	271	333	2.057	2.170	284	279	11	22	
• Senza mezzo di trasporto	47	39	28	13	22	34	138	140	398	349	51	52	428	489	95	134	795	861	81	76	1	11	
• Con mezzo di trasporto	106	129	30	30	32	33	148	211	727	787	165	150	459	482	176	199	1.262	1.309	203	203	10	11	
Totale	1.313	1.397	395	352	642	2.361	2.521	9.242	8.987	1.979	2.017	3.827	4.046	1.841	1.826	13.475	13.822	1.935	1.939	141	146		
Artigianato	In occasione di lavoro	462	452	132	109	313	324	348	355	2.717	2.603	455	437	612	620	602	611	2.941	2.808	841	796	74	61
	• Senza mezzo di trasporto	431	428	123	108	300	312	337	339	2.631	2.499	439	409	577	384	554	577	2.814	2.703	801	757	71	58
	• Con mezzo di trasporto	31	24	9	1	13	12	11	16	85	104	16	28	35	36	48	34	127	105	40	39	3	3
	In itinere	60	46	5	8	24	24	35	31	329	307	70	45	121	111	119	112	468	460	115	124	5	8
• Senza mezzo di trasporto	25	18	1	4	8	9	16	14	128	112	20	10	54	52	56	54	162	192	36	34	2	7	
• Con mezzo di trasporto	35	28	4	4	16	15	19	17	201	195	50	35	67	59	63	58	306	268	79	90	3	1	
Totale	522	498	137	117	337	348	383	3.046	2.910	525	482	733	731	721	723	3.409	3.268	956	920	79	69		
Terziario	In occasione di lavoro	852	853	246	223	672	742	1.890	1.890	6.510	6.467	1.222	1.272	5.125	5.078	1.594	1.767	10.400	10.483	1.059	1.048	90	95
	• Senza mezzo di trasporto	795	798	232	216	659	719	1.808	1.799	6.343	6.283	1.185	1.227	4.907	4.845	1.535	1.696	10.069	10.138	1.013	985	86	89
	• Con mezzo di trasporto	57	55	14	7	13	23	82	91	167	184	37	45	218	233	59	71	331	345	46	63	4	6
	In itinere	221	228	70	61	140	166	441	440	1.538	1.632	252	273	2.223	2.409	540	601	3.287	3.558	313	298	30	28
• Senza mezzo di trasporto	58	63	36	22	62	64	214	183	605	543	92	79	1.059	1.195	269	272	1.368	1.545	93	78	11	10	
• Con mezzo di trasporto	163	165	34	39	78	102	227	257	933	1.089	160	194	1.164	1.214	271	329	1.919	2.013	220	220	19	18	
Totale	1.073	1.081	316	284	812	908	2.331	2.330	8.048	8.099	1.474	1.545	7.368	7.487	2.134	2.368	13.687	14.041	1.372	1.346	120	123	
Agricoltura	In occasione di lavoro	467	447	227	220	265	287	464	443	1.585	1.483	200	216	416	421	168	188	1.054	1.042	450	423	107	97
	• Senza mezzo di trasporto	462	444	225	219	262	285	459	440	1.566	1.465	199	213	412	412	167	185	1.038	1.031	439	415	105	95
	• Con mezzo di trasporto	5	3	2	1	3	2	5	3	19	18	1	3	4	9	1	3	16	11	11	8	2	2
	In itinere	7	12	17	12	14	6	11	29	88	101	15	15	22	26	24	11	46	65	16	19	1	0
• Senza mezzo di trasporto	4	8	5	0	5	2	5	14	33	32	6	5	10	15	8	5	21	30	6	7	1	0	
• Con mezzo di trasporto	3	4	12	12	9	4	6	15	55	69	9	10	12	11	16	6	25	35	10	12	0	0	
Totale	474	459	244	232	279	293	475	472	1.673	1.584	215	231	438	447	192	199	1.100	1.107	466	442	108	97	
Totale Complessivo	3.382	3.435	1.092	985	2.070	2.229	5.550	5.709	22.009	21.580	4.193	4.275	12.366	12.711	4.888	5.116	31.671	32.238	4.729	4.647	448	435	

2023
 2024
 Segue

I dati si riferiscono agli eventi che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni

INFORTUNI SUL LAVORO PER SETTORE E MODALITÀ DI ACCADIMENTO - CONFRONTO TRA SEMESTRI 2023-2024

Gestione tariffaria	Modalità di accadimento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino Alto Adige Bolzano	Trentino Alto Adige Trento	Umbria	Valle D'Aosta	Veneto
Industria	In occasione di lavoro	3.917	1.816	618	1.692	3.994	1.128	725	935	134	8.070
	• Senza mezzo di trasporto	3.756	1.721	582	1.505	3.838	1.053	718	817	133	7.874
	• Con mezzo di trasporto	161	95	36	108	156	22	7	38	23	4
	In itinere	848	257	93	196	753	65	78	117	101	15
	• Senza mezzo di trasporto	250	83	46	81	216	21	23	31	29	8
• Con mezzo di trasporto	596	174	47	115	537	44	55	86	72	12	
Totale	4.765	2.073	711	1.809	4.747	1.140	803	972	1.036	150	
Artigianato	In occasione di lavoro	1.273	779	802	782	1.846	499	282	462	30	2.832
	• Senza mezzo di trasporto	1.217	749	753	750	1.768	489	274	442	28	2.703
	• Con mezzo di trasporto	56	30	49	32	78	10	8	20	2	
	In itinere	224	82	79	62	267	29	25	40	47	5
	• Senza mezzo di trasporto	56	30	22	28	67	9	7	18	26	2
• Con mezzo di trasporto	168	186	57	34	200	20	18	22	21	3	
Totale	1.497	1.421	861	844	2.113	528	307	502	538	35	
Terziario	In occasione di lavoro	3.805	2.305	833	2.299	4.360	839	598	730	128	5.292
	• Senza mezzo di trasporto	3.675	2.184	807	2.211	4.177	821	585	703	125	5.056
	• Con mezzo di trasporto	130	178	26	88	183	18	13	27	25	3
	In itinere	1.151	530	173	528	1.157	161	147	149	173	41
	• Senza mezzo di trasporto	388	412	164	244	332	75	54	61	57	22
• Con mezzo di trasporto	763	948	356	284	825	86	93	88	116	19	
Totale	4.956	5.371	2.835	2.827	5.517	1.000	745	885	879	169	
Agricoltura	In occasione di lavoro	716	945	593	778	1.101	720	242	354	22	1.020
	• Senza mezzo di trasporto	707	697	587	768	1.084	716	236	349	22	1.002
	• Con mezzo di trasporto	9	8	22	10	17	4	6	5	4	0
	In itinere	29	41	85	16	55	4	6	18	17	4
	• Senza mezzo di trasporto	14	12	38	6	19	2	1	13	9	1
• Con mezzo di trasporto	15	29	63	22	36	1	5	5	8	0	
Totale	745	1.046	609	819	1.156	724	248	372	389	23	
Totale Complessivo	11.963	12.488	6.815	7.299	2.691	2.852	6.299	6.667	13.533	14.120	

Anni	2023	2024
Totale Nazionale	162.852	166.452
		Variazioni percentuale +2,21

I dati si riferiscono agli eventi che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni

COMMENTO (tabelle pagg. 2 e 3)

- ▶ Con drammatica evidenza si riscontra che, dal confronto tra i dati del 2023 e quelli del 2024, riferiti allo stesso semestre, il numero complessivo degli accadimenti è aumentato di 3.600 casi di infortunio, pari ad un aumento del 2,21 %.
- ▶ Un fenomeno che emerge in modo significativo e che riguarda trasversalmente tutte le Regioni (in modo costante nel biennio 2023-2024, ma riferibile anche agli anni precedenti) è l'incidenza degli infortuni *"in itinere"* sul numero totale degli accadimenti. Va ricordato che tali infortuni non comprendono quelli avvenuti *"in occasione di lavoro"* (in particolare *"con mezzo di trasporto"*) seppur verificatisi su strada (ad es. autotrasportatori, personale viaggiante, manutentori...). Tale dato deve far riflettere sugli effetti che il traffico in aumento, la distrazione alla guida (specie in città) e i tempi ridotti per conciliare casa-lavoro-casa possono determinare sull'analisi complessiva del quadro infortunistico. Ma soprattutto è un dato che va tenuto ben presente nelle analisi, in quanto è del tutto evidente che le cause degli infortuni *"in itinere"* sono ben diverse da quelle degli infortuni *"in occasione di lavoro"*, così come le tipologie di interventi preventivi.
- ▶ Importante evidenziare che in alcune regioni più di altre (vd. Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto) i dati infortunistici del settore Terziario sono molto alti, ancor più se rapportati all'Industria, pur sempre tenuto conto della dimensione delle regioni e del numero degli occupati (ricordando, comunque, che da anni in Italia il Terziario costituisce l'ambito occupazionale percentualmente maggiore e in costante crescita).
- ▶ Pur non dovendo minimizzare i rischi che i mezzi in movimento, *"in occasione di lavoro"*, rappresentano nel settore dell'Agricoltura, è opportuno segnalare che i dati evidenziano un numero significativo di eventi *"senza mezzo di trasporto"*, portando a riflettere su quanto la maggior confidenza/abitudine con il lavoro manuale possa determinare una più alta esposizione a rischio. Constatazione applicabile, seppur di più ridotta conferma, anche per il settore dell'Artigianato.

INFORTUNI SUL LAVORO – LUGLIO 2024*

Per genere e modalità di accadimento

Genere	Modalità di accadimento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Maschi	In occasione di lavoro	557	176	368	846	3.228	667	1.308	840	4.488	734	54	1.666	1.187	549	1.103	2.049	746	395	463	61	3.079
	• Senza mezzo di trasporto	539	175	364	830	3.198	661	1.272	834	4.436	724	53	1.632	1.164	545	1.077	2.009	744	392	461	61	3.045
	• Con mezzo di trasporto	18	1	4	16	30	6	36	6	52	10	1	34	23	4	26	40	2	3	2	0	34
	In itinere	60	15	35	143	384	61	403	83	656	92	9	262	101	34	178	248	24	25	49	5	447
	• Senza mezzo di trasporto	38	11	27	109	292	42	335	64	519	74	7	205	78	31	150	169	19	15	44	3	259
	• Con mezzo di trasporto	22	4	8	34	92	19	68	19	137	18	2	57	23	3	28	79	5	10	5	2	188
	Totale	617	191	403	989	3.612	728	1.711	923	5.144	826	63	1.928	1.288	583	1.281	2.297	770	420	512	66	3.526
Femmine	In occasione di lavoro	242	85	154	292	1.601	387	774	407	2.086	337	42	927	518	278	448	1.139	289	208	212	26	1.190
	• Senza mezzo di trasporto	239	85	154	287	1.590	381	766	406	2.074	335	42	918	512	275	444	1.130	284	205	211	26	1.177
	• Con mezzo di trasporto	3	0	0	5	11	6	8	1	12	2	0	9	6	3	4	9	5	3	1	0	13
	In itinere	59	9	30	96	274	56	356	71	525	91	5	255	110	34	104	208	20	19	47	2	359
	• Senza mezzo di trasporto	42	6	29	78	218	41	300	66	418	68	5	188	89	30	86	142	14	11	43	1	224
	• Con mezzo di trasporto	17	3	1	18	56	15	56	5	107	23	0	67	21	4	18	66	6	8	4	1	135
	Totale	301	94	184	388	1.875	443	1.130	478	2.611	428	47	1.182	628	312	552	1.347	309	227	259	28	1.549
Totale	918	285	587	1.377	5.487	1.171	2.841	1.401	7.755	1.254	110	3.110	1.916	895	1.833	3.644	1.079	647	771	94	5.075	

Per età

Classi di età dell'infortunato	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Fino a 14 anni	45	11	13	31	314	86	115	67	667	47	7	281	62	28	43	130	120	112	56	8	289
15 – 19	24	15	15	27	167	40	78	39	314	40	4	134	42	37	43	114	104	27	22	5	232
20 – 24	58	8	35	79	480	110	197	112	679	98	2	253	136	84	123	321	86	54	49	6	460
25 – 29	74	22	39	117	585	106	247	148	772	126	5	310	181	74	155	377	94	60	66	4	499
30 – 34	70	21	42	140	529	107	277	140	745	100	8	276	168	72	207	334	108	65	68	15	490
35 – 39	70	33	60	141	486	105	248	120	725	100	13	265	193	77	152	303	87	58	60	4	445
40 – 44	87	24	75	134	507	96	292	111	719	110	9	288	218	77	183	339	105	53	71	5	483
45 – 49	103	22	74	163	593	128	348	147	796	167	8	347	216	103	220	395	79	44	93	10	564
50 – 54	110	37	67	186	667	159	368	189	969	172	19	381	258	114	226	479	102	64	95	14	625
55 – 59	133	40	87	177	630	136	339	172	821	145	16	328	240	99	224	465	103	63	92	15	558
60 – 64	106	40	67	141	364	76	270	118	419	96	16	194	159	97	194	285	56	37	73	6	323
65 – 69	23	9	12	37	118	17	59	32	105	34	1	38	36	29	57	71	23	8	19	1	85
70 – 74	8	2	0	2	21	3	2	4	15	12	1	11	6	3	4	22	6	2	3	0	13
75 e oltre	7	1	1	2	21	2	0	2	8	7	1	4	1	1	2	9	6	0	4	1	9
Non disponibile	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	918	285	587	1.377	5.487	1.171	2.841	1.401	7.755	1.254	110	3.110	1.916	895	1.833	3.644	1.079	647	771	94	5.075

1) Abruzzo; 2) Basilicata; 3) Calabria; 4) Campania; 5) Emilia Romagna; 6) Friuli Venezia Giulia; 7) Lazio; 8) Liguria; 9) Lombardia; 10) Marche; 11) Molise; 12) Piemonte; 13) Puglia; 14) Sardegna; 15) Sicilia; 16) Toscana; 17) Trentino Alto Adige-Bolzano; 18) Trentino Alto Adige-Trento; 19) Umbria; 20) Valle D'Aosta; 21) Veneto.

* I dati si riferiscono agli eventi che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni)

COMMENTO (tabelle pag. 5)

- ▶ Sfatando il vecchio luogo comune che le donne non guidano *"bene"* come gli uomini, i dati dimostrano che sul fronte degli infortuni *"in itinere"* *"con mezzo di trasporto"* la differenza è minima tra lavoratori e lavoratrici, pur a fronte di un dato complessivo (come già sottolineato nel commento a pag.2) che vede tali eventi incidere in modo rilevante sul numero totale degli accadimenti.
- ▶ Maggiori differenze si registrano, invece, guardando ai dati infortunistici in ottica di genere, nella sezione infortuni *"in occasione di lavoro"* *"con mezzo di trasporto"*, dove si evidenzia che sono sicuramente in numero ridotto le lavoratrici che per lo svolgimento della mansione devono utilizzare un mezzo in movimento.
- ▶ Emerge in modo significativo, analizzando l'età degli infortunati, l'esigenza che l'invecchiamento della popolazione lavorativa debba essere sempre più centrale nelle valutazioni che devono essere svolte occupandosi di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro. L'alto numero di eventi nella fascia di età "60-64", (soprattutto *"ad esito mortale"*, come vedremo di seguito) fa ben comprendere come sia elevata la percentuale di occupati in mansioni rischiose con un'età che tutti gli studi, sia internazionali che nazionali, attribuiscono a soggetti classificati *"anziani"*.
- ▶ Si ricorda, quale criterio necessario per l'analisi dei dati relativi alla fascia di età "fino a 14 anni", che gli infortuni registrati si riferiscono sostanzialmente ad eventi che si verificano nelle scuole (caduta dalle scale, scivolamento, incidenti in palestra...).

INFORTUNI SUL LAVORO AD ESITO MORTALE PER SETTORE E MODALITÀ DI ACCADIMENTO – CONFRONTO TRA SEMESTRI 2023-2024

Gestione tariffaria	Modalità di accadimento	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise										
Industria	In occasione di lavoro	3	5	1	2	1	1	7	3	1	22	32	4	4	0							
	• Senza mezzo di trasporto	2	4	0	2	1	1	4	15	3	12	2	2	7	3	4						
	• Con mezzo di trasporto	1	1	0	0	0	0	3	1	1	1	0	0	2	0	0						
	In itinere	1	2	2	1	0	1	4	3	4	1	0	2	5	3	1	0					
	• Senza mezzo di trasporto	1	1	2	0	0	1	3	2	3	0	0	1	4	2	1	0					
• Con mezzo di trasporto	0	1	0	1	0	0	1	1	1	0	0	0	4	8	1	0						
Totale	4	7	3	3	1	2	11	8	16	2	5	16	10	4	27	42	5	4	0			
Artigianato	In occasione di lavoro	2	1	0	1	1	3	4	2	5	6	2	2	3	4	0	2	3	4	0		
	• Senza mezzo di trasporto	1	1	0	1	1	3	4	2	5	4	2	1	3	4	0	1	8	6	2	1	
	• Con mezzo di trasporto	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	
	In itinere	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	3	3	0	0	
	• Senza mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	
• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0		
Totale	2	1	0	1	1	3	5	2	6	2	6	2	4	4	11	9	3	11	9	3	1	0
Terziario	In occasione di lavoro	2	1	0	0	1	3	8	7	5	4	0	10	13	1	2	18	10	0	1	0	0
	• Senza mezzo di trasporto	2	1	0	0	1	3	7	6	6	5	4	0	10	0	0	11	8	0	0	1	0
	• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	3	1	2	7	2	0	0	0
	In itinere	0	0	0	0	0	1	4	2	3	2	1	0	3	8	1	0	3	4	0	1	0
	• Senza mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	1	1	0	3	1	1	0	2	5	1	0	0	2	0	0	0
• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	3	2	0	1	0	0	1	3	0	0	5	2	0	1	0	
Totale	2	1	0	0	1	4	12	10	7	5	0	13	21	2	2	23	14	0	2	0	2	0
Agricoltura	In occasione di lavoro	1	2	1	0	5	1	4	2	6	7	1	0	0	3	0	9	7	0	0	0	0
	• Senza mezzo di trasporto	0	2	1	0	4	1	2	2	6	6	1	0	0	3	0	8	6	0	0	0	0
	• Con mezzo di trasporto	1	0	0	0	1	0	2	0	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0
	In itinere	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0
	• Senza mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	1	2	1	0	5	1	4	3	6	9	2	0	3	0	0	10	8	0	0	0	0	0
Totale complessivo	9	11	4	4	8	10	32	34	30	38	11	7	33	38	7	5	71	73	8	7	0	0

2023
 2024

Segue

INFORTUNI SUL LAVORO AD ESITO MORTALE PER SETTORE E MODALITÀ DI ACCADIMENTO - CONFRONTO TRA SEMESTRI 2023-2024

Gestione tariffaria	Modalità di accadimento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino Alto Adige Bolzano	Trentino Alto Adige Trento	Umbria	Valle D'Aosta	Veneto												
Industria	In occasione di lavoro	9	5	6	10	2	2	7	12	3	8	3	2	2	2	2	1	2	1	1	11	5	
	• Senza mezzo di trasporto	7	3	4	8	1	2	4	11	2	8	2	2	2	2	2	2	1	2	1	1	10	4
	• Con mezzo di trasporto	2	2	2	2	1	0	3	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
	In itinere	2	1	4	4	0	2	2	3	3	0	0	1	1	1	1	1	2	0	0	0	1	1
	• Senza mezzo di trasporto	1	0	2	1	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
• Con mezzo di trasporto	1	1	2	3	0	0	2	1	3	0	0	1	1	1	1	1	2	0	0	0	0	0	0
Totale	11	6	10	14	2	4	9	15	6	8	3	3	3	3	3	2	3	2	1	1	12	6	
Artigianato	In occasione di lavoro	5	5	0	3	1	0	2	3	1	3	0	1	1	3	2	0	0	0	0	0	6	0
	• Senza mezzo di trasporto	5	4	0	2	0	0	2	2	1	3	0	0	1	2	2	0	0	0	0	0	6	0
	• Con mezzo di trasporto	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
	In itinere	2	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1
	• Senza mezzo di trasporto	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
• Con mezzo di trasporto	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	
Totale	7	7	1	4	1	0	2	3	1	3	1	1	1	3	1	1	1	2	0	0	9	1	
Terziario	In occasione di lavoro	8	7	2	3	1	1	7	3	5	3	0	1	1	1	1	1	1	2	0	0	1	8
	• Senza mezzo di trasporto	7	5	2	2	0	1	3	3	3	2	0	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	6
	• Con mezzo di trasporto	1	2	0	1	1	0	4	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0
	In itinere	3	2	1	0	1	2	1	5	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
	• Senza mezzo di trasporto	2	1	0	0	0	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
• Con mezzo di trasporto	1	1	1	0	1	2	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	
Totale	11	9	3	3	2	3	8	8	3	8	3	0	1	1	1	1	1	1	1	1	10	14	
Agricoltura	In occasione di lavoro	2	2	4	2	1	1	3	3	2	4	0	3	0	1	2	0	0	1	2	0	0	3
	• Senza mezzo di trasporto	2	2	3	1	1	1	3	2	2	4	0	3	0	1	2	2	0	2	0	0	0	1
	• Con mezzo di trasporto	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
	In itinere	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	• Senza mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
• Con mezzo di trasporto	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Totale	2	2	5	3	1	1	3	4	2	5	0	4	0	1	2	0	1	2	0	0	4	4	
Totale complessivo	31	24	19	24	6	8	22	30	17	19	4	9	5	8	7	5	3	35	1	3	25	25	

Anni	2023	2024
Totale Nazionale	360	382
		Variazioni percentuale
		+6,11

- La tutela assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali, la cui istituzione risale al 1889, è una forma di assicurazione obbligatoria a favore dei lavoratori prevista dalla Costituzione (articolo 38, comma 2) e disciplinata da un apposito Testo Unico (D.P.R. 1.124/1965).
- Sono obbligatoriamente assicurati coloro che, in modo permanente o avventizio, prestano alle dipendenze e sotto la direzione altrui opera manuale retribuita; sono espressamente inclusi tra gli assicurati anche i lavoratori che, pur in assenza di subordinazione e talvolta anche di vera e propria retribuzione, per la loro posizione sociale sono considerati meritevoli di tutela
- L'assicurazione ha la funzione di garantire una protezione sanitaria ed economica ai lavoratori infortunati o colpiti da malattie professionali, nonché di fornire assistenza economica ai superstiti del lavoratore deceduto. Il costo dell'assicurazione grava esclusivamente sul datore di lavoro mediante il pagamento di appositi premi.

COMMENTO (tabelle pagg. 7 e 8)

- ▶ Con drammatica evidenza si riscontra che, dal confronto tra i dati del 2023 e quelli del 2024, riferiti allo stesso semestre, il numero complessivo degli accadimenti mortali è aumentato di 22 decessi, pari ad un aumento del 6,11%.
- ▶ In particolare l'aumento è stato significativo in alcune Regioni, frutto spesso di eventi con dinamiche a grappolo (dove, cioè, a fronte di un'unica dinamica infortunistica vengono ad essere coinvolti più lavoratori intervenuti per aiutare i colleghi, rimanendo anch'essi vittime per le medesime cause). Sta di fatto che in particolare in Campania (Industria), Emilia Romagna (Industria), Lazio (Terziario) e Lombardia (Industria) i numeri si siano moltiplicati.
- ▶ Degne di positiva attenzione, invece, le rilevanti diminuzioni che si registrano nel Lazio (Industria), Lombardia (Terziario), Piemonte (Industria), Veneto (industria e Artigianato) si delinea, pertanto, uno scenario da monitorare con attenzione a partire dal prossimo numero del Report, per valutare se tali diminuzioni/aumenti siano riconducibili a picchi anomali, oppure siano segnali di un cambio di passo rilevante, esito, in un caso, di interventi mirati di prevenzione e politiche adeguate, nell'altro caso, di una negativa cronicizzazione. In quest'ultima ipotesi occorre evitare un trend di consolidamento, analizzando, sul territorio specifico, le cause nel merito all'interno dei settori a maggior evidenza e trovando in tempi celeri soluzioni volte almeno al ridimensionamento.
- ▶ In controtendenza con quanto osservato, relativamente ai dati riferiti agli infortuni sul lavoro ad esito diverso, si rileva che tra gli infortuni "ad esito mortale" quelli "in itinere" incidono meno.
- ▶ Anche per gli "infortuni ad esito mortale", oltre al settore dell'Industria, il Terziario è quello che fa registrare più eventi.

INFORTUNI SUL LAVORO AD ESITO MORTALE – LUGLIO 2024

Per genere e modalità di accadimento

Genere	Modalità di accadimento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Maschi	In occasione di lavoro	2	0	1	2	2	0	12	1	9	0	0	3	1	1	4	2	0	0	0	0	1
	• Senza mezzo di trasporto	2	0	1	2	2	0	12	1	9	0	0	3	1	1	4	2	0	0	0	0	1
	• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	In itinere	0	0	1	1	2	1	2	1	1	0	0	0	0	1	4	0	1	0	0	0	5
	• Senza mezzo di trasporto	0	0	1	1	2	0	2	0	1	0	0	0	0	1	3	0	1	0	0	0	5
	• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0
	Totale	2	0	2	3	4	1	14	2	10	0	0	3	1	2	8	2	1	0	0	0	6
Femmine	In occasione di lavoro	0	0	0	0	2	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	• Senza mezzo di trasporto	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	In itinere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	• Senza mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	• Con mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	2	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2
Totale	2	0	2	3	6	2	15	2	11	0	0	3	1	2	8	2	1	0	1	0	8	

Per età

Classi di età dell'infortunato	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Fino a 14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 – 19	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
20 – 24	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
25 – 29	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
30 – 34	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
35 – 39	0	0	2	0	3	1	3	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
40 – 44	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	2	0	1	0	0	0	2
45 – 49	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1
50 – 54	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0
55 – 59	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0
60 – 64	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	1
65 – 69	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70 – 74	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
75 e oltre	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non disponibile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	0	2	3	6	2	15	2	11	0	0	3	1	2	8	2	1	0	1	0	8

1) Abruzzo; 2) Basilicata; 3) Calabria; 4) Campania; 5) Emilia Romagna; 6) Friuli Venezia Giulia; 7) Lazio; 8) Liguria; 9) Lombardia; 10) Marche; 11) Molise; 12) Piemonte; 13) Puglia; 14) Sardegna; 15) Sicilia; 16) Toscana; 17) Trentino Alto Adige-Bolzano; 18) Trentino Alto Adige-Trento; 19) Umbria; 20) Valle D'Aosta; 21) Veneto.

COMMENTO (tabelle pag. 10)

- ▶ Le non evidenti differenze tra lavoratori e lavoratrici riscontrate nei dati riferiti agli infortuni *"in itinere"* *"con mezzo di trasporto"* non si ritrovano nell'analisi degli eventi *"ad esito mortale"*. In questa sezione la differenza è marcata, concentrandosi i valori più alti nei *"maschi"* in raffronto alle *"femmine"*.
- ▶ Pur non riscontrando una significativa concentrazione di eventi mortali in una fascia di età particolare, non sfugge, alla luce del quadro di insieme, una più rilevante concentrazione di casi nelle fasce di età più alte (quelle riferite, secondo le classifiche scientifiche ufficiali, ai *"lavoratori anziani"* (over 55) e ai *"lavoratori che invecchiano"* (over 45), anziché in quelle più basse (fino ai trent'anni di età). Tendenza che non ritroviamo, invece, per gli infortuni non ad esito mortale, che riguardano sostanzialmente tutte le fasce di età.
Tale dato, in assenza di informazioni statistiche relative alle tipologie contrattuali degli occupati coinvolti sembrerebbe smentire l'affermazione, ricorrente quando si parla di incidenti sul lavoro, che gli infortuni gravi riguardino particolarmente gli occupati con contratti temporanei, che sono soprattutto giovani

MALATTIE PROFESSIONALI PER PATOLOGIA DENUNCIATA PER REGIONE – LUGLIO 2024

Patologie	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Alcune malattie infettive e parassitarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tumori	4	1	0	6	6	7	2	5	25	0	0	15	10	2	4	8	0	1	4	0	13
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici e da alcuni disturbi del sistema immunitario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disturbi psichici e comportamentali	1	0	0	0	2	0	0	0	3	1	0	2	0	0	4	2	0	0	0	0	1
Malattie del sistema nervoso	76	4	1	6	55	6	12	13	13	80	3	10	27	2	1	49	4	2	61	0	30
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	39	1	1	4	16	1	3	8	8	16	0	6	33	3	7	14	1	0	9	1	16
Malattie del sistema circolatorio	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Malattie del sistema respiratorio	10	3	1	9	4	2	6	7	5	2	1	4	5	2	5	10	0	0	1	0	2
Malattie dell'apparato digerente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Malattie acute e del tessuto sottocutaneo	4	1	0	1	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	4	0	0	1	0	1
Malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo	295	19	15	45	251	40	155	84	108	281	23	75	224	34	38	320	10	22	239	0	260
Malattie dell'apparato genito-urinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sintomi segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Non determinato	193	37	68	86	219	134	160	40	142	246	20	65	273	621	25	671	9	4	149	2	115
Totale	623	66	86	157	554	190	338	157	308	626	47	178	572	665	84	1080	24	29	464	3	438

MALATTIE PROFESSIONALI PER GENERE E SETTORI PER REGIONE – LUGLIO 2024

Gestione tariffaria	Modalità di accadimento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Industria e servizi	Maschi	409	46	58	106	269	116	230	109	223	426	31	103	338	466	56	712	22	12	309	3	265
	Femmine	104	5	6	7	192	52	52	36	68	151	4	39	37	96	11	255	2	4	110	0	102
	Totale	513	51	64	113	461	168	282	145	291	577	35	142	375	562	67	967	24	16	419	3	367
Artigianato	Maschi	48	10	20	18	68	12	26	6	13	32	8	24	137	82	14	76	0	12	27	0	54
	Femmine	58	4	1	23	23	9	25	5	2	16	3	9	51	13	1	34	0	1	14	0	14
	Totale	106	14	21	41	91	21	51	11	15	48	11	33	188	95	15	110	0	13	41	0	68
Per conto dello Stato*	Maschi	1	0	0	3	0	1	0	1	1	0	0	0	9	2	2	1	9	0	0	0	0
	Femmine	3	1	1	0	2	0	5	0	1	1	1	3	0	6	0	2	0	0	4	0	3
	Totale	4	1	1	3	2	1	5	1	2	1	1	3	9	8	2	3	0	0	4	0	3
Totale	623	66	86	157	554	190	338	157	308	626	47	178	572	665	84	1080	24	29	464	3	438	

1) Abruzzo; 2) Basilicata; 3) Calabria; 4) Campania; 5) Emilia Romagna; 6) Friuli Venezia Giulia; 7) Lazio; 8) Liguria; 9) Lombardia; 10) Marche; 11) Molise; 12) Piemonte; 13) Puglia; 14) Sardegna; 15) Sicilia; 16) Toscana; 17) Trentino Alto Adige-Bolzano; 18) Trentino Alto Adige-Trento; 19) Umbria; 20) Valle D'Aosta; 21) Veneto.

* Il riferimento è ai casi di malattia professionale verso i quali lo Stato attua la tutela dei propri dipendenti rimborsando unicamente all'INAIL le spese conseguenti alla tutela riconosciuta, senza obblighi di versamento previo del premio assicurativo.

COMMENTO (prima tabella pag. 12)

- ▶ Con un trend da tempo consolidato, che di certo non conforta e che richiede una revisione degli interventi fino ad oggi messi in campo per promuovere la prevenzione, in particolare a tutela degli occupati maggiormente esposti a quelle patologie che risultano essere oggetto di più ricorrente denuncia, emerge con evidenza che ai primi posti delle patologie sofferte e, pertanto, di frequente segnalate, troviamo i tumori, le malattie del sistema nervoso, le malattie dell'orecchio, le malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo. Tutte patologie non nuove o sconosciute, ma ricorrenti e, per questo, non difficili da anticipare prima del loro eventuale concludersi, proteggendo gli occupati dalle esposizioni che le determinano. Esclusi i tumori, patologia di natura multi-fattoriale e, quindi, non attribuibile ad una causa univoca e certa, per le altre patologie maggiormente oggetto di denuncia la correlazione con specifiche esposizioni è più consolidata e perciò valutabile in modo preventivo, tutelando l'occupato attraverso procedure, dispositivi di protezione (collettiva e individuale), monitoraggi e sorveglianza sanitaria mirata. Tutti interventi che obiettivamente sembrano non essere così ricorrenti, determinando uno scenario di danno da lavoro preoccupante. Da questo emerge la debolezza della figura del medico competente, ruolo che dovrebbe essere potenziato, pur a fronte delle importanti novità legislative che di recente hanno rafforzato la funzione e ampliato il campo di azione, ri-portando con forza al centro delle tutele il rapporto tra valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria. Con uno sguardo particolarmente attento al tema dell'invecchiamento della popolazione (si veda in commento a pag.4) e ai relativi giudizi di idoneità (con limitazioni o anche di totale inidoneità nei riguardi di particolari mansioni a forte esposizione a rischio, specie per gli over).

COMMENTO (seconda tabella pag. 12)

- ▶ Il quadro che emerge porta ad immediata evidenza come l'emersione delle malattie professionali sia ancora un punto debole nel sistema delle tutele, con maggiore drammatica concentrazione nei riguardi delle lavoratrici. Il confronto tra i numeri delle denunce da parte dei "maschi" occupati e quello delle "femmine" occupate – pur considerando la differenza tra i generi in termini di occupazione – fa emergere come sul fronte femminile vi sia ancora una forte resistenza a denunciare le patologie sofferte di presunta causa lavorativa. Le ragioni sono indubbiamente molte, ma con certezza si può affermare che la popolazione lavorativa femminile (specie nei casi di assunzioni in età avanzata, dato in significativa crescita negli ultimi anni) essendo spesso costretta a dover sottostare a rapporti di lavoro meno consolidati, spesso part-time, avviati per lo svolgimento di mansioni dove la professionalità è meno necessaria, teme che denunciare la propria condizione di minorazione determinata da patologie lavoro-correlate possa influire negativamente sul rapporto contrattuale, per questo, la maggior parte delle occupate desiste dal presentare denuncia. Condizione che si determina di frequente anche a causa della mancata conoscenza dei diritti di tutela specifici che prevedono l'obbligo a carico del datore di lavoro di avviare degli accomodamenti ragionevoli (nei termini del reinserimento lavorativo a fronte di minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali, non necessariamente conseguenti ad infortunio o tecnopatia, come anche quando viene riconosciuta una non alta percentuale di invalidità e cronicizzazione della condizione) garantendo prosecuzione dell'attività lavorativa e, al contempo, la protezione della salute e della sicurezza della persona ricollocata.
- ▶ Pur considerando la differenza sul fronte numerico tra le Regioni (determinata dal volume di occupati in ciascuna), si può riscontrare come in alcuni territori ci sia più propensione al denunciare (vd. Abruzzo, Sardegna e Marche) anziché in altri. Tale dato deve, pertanto, stimolare azioni mirate per promuovere tale pratica fondamentale al fine di far emergere le malattie professionali, in particolare da parte delle lavoratrici occupate, permettendo di garantire maggiori tutele, potenziando fino dalle prime esposizioni a rischio una prevenzione mirata, specialmente nei riguardi delle tecnopatie più note e dalle cause più conosciute. Il decorso lento delle malattie professionali e gli effetti spesso ritardati sulle abilità di chi ne è colpito, in quanto esposto ai rischi determinati dalla mansione svolta, o ambientali, non devono incidere sul monitoraggio preventivo dei possibili (e spesso conosciuti) effetti di danno ritardando le segnalazioni ai medici competenti e le successive eventuali denunce

NOZIONI ESSENZIALI SUL FRONTE ASSICURATIVO (TU 1124 DEL 1965 s.m.)

Per *menomazione* si intende il *danno biologico* quale conseguenza di una lesione da infortunio sul lavoro o da malattia professionale. Viene quantificata con una percentuale (*grado di menomazione*).

Rispetto al grado di menomazione sono previste 6 classi:

- 1) Menomazioni micro permanenti:** [*grado di menomazione* 1-5%]; danno biologico di assai modesta entità; provocano postumi permanenti abbastanza tenui che comportano anche lievi mutamenti nella condotta di vita del danneggiato. Postumi a volte caratterizzati da anomalo carattere di permanenza.
- 2) Menomazioni di minima entità, ma superiori alle micro permanenti:** [*grado di menomazione* 6-15%]; danno biologico di modesta entità, tuttavia determinante una sicura compromissione peggiorativa dell'esistenza del danneggiato. Sussistenza di limitazione nell'espletamento di attività lavorativa, sebbene non frequente.
- 3) Menomazioni di entità media inferiore:** [*grado di menomazione* 16-25%]; la qualità della vita non è ancora gravemente compromessa, tuttavia il livello di pregiudizio non è trascurabile. In tema di riflesso patrimoniale la *menomazione* può giungere a pregiudicare anche gravemente l'attività lavorativa svolta o eccezionalmente abolirla.
- 4) Menomazioni di entità media superiore:** [*grado di menomazione* 26-50%]; danno biologico permanente in grado di ridurre in modo definitivo e non recuperabile le funzionalità del soggetto danneggiato nell'esplicazione della propria personalità morale, intellettuale, culturale. La qualità della vita è gravemente compromessa e non compensabile. La menomazione può impedire l'attività lavorativa specifica svolta, ma più spesso consente altre attività adeguate alla persona o della categoria d'appartenenza, individuata per età, esperienza e preparazione culturale.
- 5) Macro menomazioni permanenti:** [*grado di menomazione* 51-85%]; menomazioni che rappresentano sempre un problema nella funzione e nella struttura del corpo del danneggiato, con deviazioni e perdite significative non compensabili. Le performance e le capacità della persona sono costantemente e sistematicamente ostacolate. La menomazione, di norma, consente soltanto lo svolgimento di attività lavorative diverse o grandemente modificate rispetto a quelle svolte in precedenza- Sono necessari costanti interventi di supporto e ricorso a servizi di sostegno.
- 6) Macro menomazioni permanenti che giungono ad annullare il bene salute:** [*grado di menomazione* 86-100%]; menomazioni in grado di annullare l'integrità funzionale e strutturale della persona ed il suo funzionamento sociale, con sostanziale totale restrizione dell'attività e della partecipazione. Di norma la menomazione impedisce qualunque attività lavorativa specifica o consente il reimpiego solo in attività che necessitano di intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

VOCABOLARIO DELLE TUTELE ASSICURATIVE

- **Infortunio:** evento avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.
 - *Caso di infortunio* – è l'infortunio registrato da Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia d'infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).
- **Malattia professionale:** evento dannoso che agisce sulla capacità lavorativa della persona e trae origine da cause connesse allo svolgimento della prestazione lavorativa. La causa agisce lentamente e per gradi sull'organismo del soggetto e deve risultare in diretta relazione con l'esercizio di determinate attività nelle quali trovare la propria origine.
 - *Caso di malattia professionale* – **è la pratica registrata da Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato/i medico/i, anche riferiti a più casi per lavoratore.**

LE FIGURE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

In ogni numero inquadriamo, in modo essenziale, una delle figure della prevenzione aziendale

LA RAPPRESENTANZA SUI TEMI DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (RLS/RLST/RLSSP) (D.LGS.81 DEL 2008 s.m.)

Tra gli attori principali della prevenzione in ambito lavorativo troviamo la figura del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**.

L'istituzione di tale figura non costituisce un obbligo a carico del datore di lavoro, ma come ogni forma di rappresentanza da parte degli occupati, è il frutto dell'esercizio di un diritto, salvaguardato dalla normativa vigente (sia Statuto dei Lavoratori – art.9 - che D.Lgs.81 del 2008 s.m., sul fronte specifico della regolazione delle tutela riferite alla salute e sicurezza sul lavoro – artt-47-49).

L'individuazione dell'RLS avviene in ogni contesto lavorativo, privato e pubblico, a seguito di elezione da parte degli occupati.

Nelle realtà lavorative fino a 15 lavoratori, sia nel caso di possibili difficoltà nell'individuare un soggetto disponibile/adequato o che riscuota consenso tra i colleghi o anche in base a specifiche regole previste da accordi tra le Parti sociali di settore (vd. artigianato, piccola e media impresa, edilizia...) può essere **istituito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST)** Questo svolgerà il ruolo non solo per una azienda, ma per più aziende nelle quali è stata prevista tale forma di rappresentanza. Rimane, comunque, sempre confermata (quale diritto garantito) la possibile istituzione di un RLS, frutto di elezione diretta da parte dei lavoratori.

Nelle realtà lavorative oltre i 15 lavoratori, l'RLS è eletto dagli occupati, o anche designato (individuato, cioè, tra più candidati) nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda (sulla base di regole stabilite solo da parte delle OO.SS.). In caso di assenza di tali rappresentanze, o per specifica decisione di quest'ultime, l'RLS è eletto dagli occupati al proprio interno. In caso comunque di difficoltà nell'addivenire ad una elezione/designazione dell'RLS, anche nelle realtà lavorative con più di 15 lavoratori è previsto possa essere individuato un RLST.

L'RLS (così come anche l'RLST) pur non svolgendo un ruolo di controllo (previsto in capo ad altri figure aziendali, interne, a partire dal preposto, come anche il dirigente e il datore di lavoro, e, figure esterne, quali gli ispettori del lavoro e gli organi di vigilanza dei servizi di prevenzione regionali, oltre VV.FF. e INAIL, per quanto di competenza), è previsto svolga un presidio volto al promuovere e verificare la prevenzione e le tutele garantite a tutti gli occupati, nei diversi ruoli e livelli di svolgimento delle mansioni.

Non previsti obblighi a carico dell'RLS/RLST, in quanto figure di rappresentanza, il legislatore, prima a livello europeo poi nazionale, ha definito specifici diritti esercitabili nei riguardi delle figure di vertice aziendale, a partire dal Datore di lavoro. **In particolare tre le consultazioni che devono necessariamente essere svolte**, mettendo l'RLS/RLST a previa conoscenza delle informazioni/documentazione, a queste riferite, tracciando per scritto sia l'atto di consultazione che le eventuali note elaborate in risposta da parte degli stessi rappresentanti. Annotazioni che, seppur non vincolanti ai fini delle decisioni del datore di lavoro, dovranno restare agli atti nella documentazione prevenzionale aziendale.

Oggetto delle tre consultazioni, gli elementi centrali dell'azione di prevenzione e tutela: -la valutazione dei rischi, comprensiva dell'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione; -la designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione (Rspp/Aspp), alla attività di prevenzione incendi, primo soccorso e evacuazione, come anche il medico competente; -l'organizzazione della formazione di tutte le figure aziendali impegnate nella prevenzione. Previsti anche interventi specifici, quali la partecipazione alla riunione periodica, con i prioritari attori della prevenzione aziendale e, in casi di valutazione rilevante gravità, il ricorso alle autorità competente per richiedere un intervento.

Altra forma di rappresentanza in tema di salute e sicurezza, quella del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di sito produttivo (RLSSP). Un ruolo istituito in quei contesti produttivi nei quali vi è una compresenza di più aziende/cantieri, senza che tra queste vi siano necessariamente rapporti di appalto/subappalto. Tipici siti produttivi: i porti; i grandi cantieri (a partire da circa 30.000 presenze); gli enti fieristici (in quanto contesti produttivi con numerose interferenze di lavorazioni e un numero minimo di circa 500 operatori che svolgono la propria mansione). L'RLSSP è individuato dagli RLS delle diverse aziende che operano nel sito produttivo, secondo le modalità stabilite dalle OO.SS.; così come anche l'esercizio del proprio ruolo che, seppur di coordinamento, non si differenzia nel merito dallo svolgimento del ruolo degli RLS/RLST.

CONCLUSIONI

La più importante evidenza che emerge è **un aumento degli infortuni con esito mortale**, elemento tanto più critico se si considera che segue a decenni di dati in miglioramento. Come già detto, **il dato andrà monitorato per il futuro**, per comprendere se interpretabile come inizio di un *trend* di peggioramento o se si tratta di una impennata temporanea.

Una chiave interpretativa potrebbe essere quella di collegare questo aumento alla ripresa economica e, soprattutto, occupazionale, in corso in Italia dalla fine del 2021. In particolare si potrebbe osservare che **la diffusa carenza di competenze che oramai da qualche anno connota il nostro mercato del lavoro**, così come gli altri mercati del lavoro europei, porti le imprese ad assumere personale non sufficientemente addestrato. Altra spiegazione potrebbe essere legata ad un rallentamento nella sostituzione dei macchinari, rinviata a causa del lungo fermo dovuto al Covid. Purtroppo i dati Inail non consentono di verificare direttamente **se l'aumento di incidenti mortali presenti una qualche concentrazione in edilizia, in collegamento con il vero e proprio boom del settore a seguito del super-bonus**, a cui non avrebbe corrisposto una adeguata attenzione in termini di rispetto delle normative di sicurezza e di controlli, anche tenendo conto di ritmi di lavoro molto condizionati dalle scadenze legislative (a sostegno di tale ipotesi **si ricordano i dati diffusi dall'INL dove si rilevava irregolarità nel 96,4% delle aziende edili nate sulla spinta determinata dal super bonus**).

Dall'ampio e articolato quadro che emerge dai **dati scelti e riportati in questo Report, che fotografano un semestre di eventi infortunistici e di malattie professionali, anche con il confronto con l'anno precedente**, si evince come la prevenzione efficace non si possa riassumere in semplici e univoci interventi solutivi. *In primis*, per la complessità dell'analisi delle molteplici cause che determinano gli eventi di danno, di natura ambientale, organizzativa, gestionale, ma non meno comportamentale e, comunque sempre, **esito di mancati interventi di politiche fattive e mirate, sia a livello macro, che nei diversi ambiti e localismi, a partire dai contesti lavorativi, dove le responsabilità, per area di competenza, sono purtroppo diversificate**.

Giunti al termine, con esito positivo, del confronto trilaterale, serrato e costruttivo, che ha portato alla definizione dello strumento della Patente a crediti come ulteriore strumento di prevenzione e incremento degli standard qualitativi in termini di salute e sicurezza, sarà ora indispensabile monitorarne gli effetti considerata non solo la natura di sperimentazione, ma anche nell'ottica del **proseguire con la definizione di altri sistemi di qualificazione delle imprese** per i diversi settori produttivi, differenti da quelli operanti nei cantieri temporanei o mobili.

Ma uno strumento solo, seppur di rilievo, non basta per fronteggiare il grave fenomeno infortunistico e tecnopatico del nostro Paese (come emerge già solo dai dati che si è ritenuto opportuno estrapolare dalle tabelle INAIL e riportare in questo Report, perché altamente significativi). Per questo è evidente **che molti**

sono ancora gli interventi e le misure che devono essere concretizzati e resi celermente operativi, agendo in modo sinergico, sui diversi livelli di azione, nazionale e territoriale, attraverso interventi di natura contrattuale, negoziale, regolativa e, indubbiamente, legislativa; promuovendo sempre una modalità che, come Cisl, ci appartiene e caratterizza: **essere partecipativi e sempre disponibili al confronto, quando franco e costruttivo.**

Pur in presenza di una legislazione tra le più avanzate, almeno sulla carta, la Cisl ritiene necessari miglioramenti per favorirne una corretta attuazione ed un migliore funzionamento, in particolare negli ambiti della prevenzione, della formazione, dei controlli.

Nel dettaglio, all'interno di una necessaria e urgente elaborazione - come da costante richiesta CISL - di una **Strategia nazionale di prevenzione**, quale programma pluriennale di governo di definizione delle politiche e misure di sistema sui temi della prevenzione e contrasto agli eventi infortunistici, riteniamo ancora **prioritario uno sforzo maggiore nel rafforzamento, mediante assunzioni e destinazione di risorse economiche dedicate, all'interno dei servizi ispettivi di INL, INPS, INAIL e**, per il tramite delle regioni, **delle ASL**, al fine di promuovere un'azione di presidio sul territorio capillare e permanente. Andrebbe inoltre favorita maggiormente la **relazione collaborativa con gli Organismi Paritetici attivi sul territorio, a partire da una sinergia proficua con gli RLST e, non meno, con gli RLS aziendali e gli RLSSP.**

Resta prioritario il **consolidamento e la piena operatività delle banche dati degli enti preposti al controllo, al fine di poter incrociare i dati a disposizione ed affinare sempre più le verifiche sulle imprese**, perseguendo e proseguendo un sistema di *intelligence* e programmazione delle visite, razionalizzando le forze in campo e ottenendo maggiori risultati in termini di efficacia al contrasto con le irregolarità, illiceità e mancate garanzie di tutela. **Perseguire l'illegalità e l'assenza di prevenzione e protezione non deve ridursi a mera pratica sanzionatoria**, ma costituire un **passo necessario per l'affermazione concreta delle tutele da ripristinare nell'immediato e un monito per un radicale cambiamento.**

Prosegue, inoltre, l'azione di sollecito costante alle istituzioni preposte per l'addivenire all'approvazione dell'Accordo Stato-Regioni sulla formazione obbligatoria delle figure della prevenzione aziendale, auspicando che gli esiti positivi del confronto avvenuto nei mesi scorsi si traduca in tempi brevi in interventi di revisione e modifica sostanziali di quanto ad oggi disposto, a nostro giudizio, non condivisibile su alcuni aspetti determinanti.

Riteniamo, infine, **indispensabile arrivare ad un reinvestimento da parte dell'INAIL delle risorse oggi accantonate e provenienti dagli esercizi di questi anni.** Per questo deve restare costante l'impegno dentro l'INAIL nel promuovere un'azione continua di assistenza alle imprese e a tutti gli assicurati, in termini di prevenzione e prestazioni rivolte soprattutto a chi ha subito danni da lavoro e alle rispettive famiglie, **destinando le risorse economiche afferenti all'Istituto al perseguire le finalità proprie della funzione dell'ente**, anziché accantonare riserve o impegnando gli accumuli verso altre destinazioni d'uso.

Pieno favore, in questo senso, al sostegno di una **progettualità, condivisa e finanziata, volta all'introdu-**

zione delle innovazioni tecnologiche e digitali impiegate per la prevenzione e protezione nei contesti lavorativi, salvaguardando le tutele e la centralità della persona nel lavoro, ma cogliendo le opportunità che da queste possono venire, traducendosi primariamente in strumenti che consentono di svolgere prelievi valutazioni mirate dei rischi e, per questo, evitando l'esposizione degli operatori. Il **rilevare gli "infortuni mancati" tramite una azione costante della prevenzione deve divenire una pratica adottata in tutti i contesti lavorativi**, divenendo momento formativo e di prevenzione condivisa.

Tutti importanti sistemi e modalità che possono offrire soluzioni adeguate anche sul fronte della **sempre più necessaria coniugazione della prosecuzione dell'attività lavorativa con il fenomeno dell' invecchiamento della popolazione impiegata** (di cui i dati riportati nel Report danno contezza), specie in attività a carattere manuale, garantendo le più alte tutele, riconoscendo le minorazioni e le fragilità e trovando le migliori misure prevenzionali, sia di natura organizzativa che tecnica. Ambiti di interventi mirati e di prevenzione che vedono un **sempre maggiore coinvolgimento esperto del medico competente** che, supportato oggi anche dalle modifiche legislative volte a tale fine, non può più ridurre la propria funzione alle sole visite ordinarie di sorveglianza sanitaria, **dovendo collaborare**, nei termini della propria funzione, **con le diverse figure aziendali della prevenzione**. Di certo con il datore di lavoro, ma non meno, **con gli RLS/RLST** nel confronto con i quali può ricevere indubbiamente informazioni e suggerimenti utili per azioni ancor più puntuali e adeguate, a partire dalle modalità operative (e di frequente anche dalle difficoltà) di svolgimento delle mansioni, aspetti non sempre di immediata evidenza (e spesso non tracciabili nel documento di valutazione dei rischi) per chi non frequenta costantemente l'ambito lavorativo, come il medico competente.

In conclusione resta evidente come sia indispensabile il diffondersi sempre più di una "cultura della sicurezza" a partire dai percorsi scolastici, in sostituzione di un rispetto burocratico della normativa, e che le norme e gli strumenti funzionano meglio laddove c'è pieno coinvolgimento delle rappresentanze sindacali, a conferma che strumenti partecipativi sono la via maestra per una più adeguata gestione aziendale.

